

Sebbene a Roma si fossero fatti i conti in una certa misura con questa maniera di procedere del governo,¹ pure al Papa esso riuscì tanto più amaro, in quanto egli, data la debolezza di Luigi XV e l'astiosità degli avversari, non poteva portare al perseguitato nessun aiuto efficace. Fu per lui una piccola consolazione l'apprendere, che il popolo e l'alta nobiltà avevano espresso al bandito la loro simpatia in guisa commovente,² e che parecchi prelati, fra cui il santo vescovo ottantunenne di Amiens, gli avevano dichiarato apertamente la loro adesione.³ Per dare al principe della Chiesa caduto malato una piccola soddisfazione, Clemente XIII gli diresse una lettera di simpatia e incaricò il nunzio di fargli una visita.⁴ Al reclamo del ministro in proposito fece rispondere, che non si faceva dettar legge dalla Corte francese; il Capo supremo doveva esser libero nei suoi rapporti con i membri della Chiesa; non era stato il Papa a lodare quel che il re aveva biasimato, ma il re a biasimare ciò che il Papa aveva approvato.⁵ Una decisione del 1° giugno 1764 proibì il Breve di Clemente XIII all'arcivescovo Beaumont come anche un altro al re Stanislao di Lorena-Bar. Inoltre venne proibita in generale la pubblicazione di Bolle e Brevi pontifici senza il consenso preventivo del re e la registrazione presso il Parlamento.⁶

Lo scioglimento graduale degli stabilimenti gesuitici in Francia mise i superiori innanzi a un difficile compito. Ove sistemare e in che modo tanti religiosi? Poichè le cinque provincie dell'As-

dovette ritirarsi dalla Corte in seguito alle persecuzioni, perchè aveva distribuito alcuni esemplari dello scritto (Riecl. * Istoria 177).

¹ * Torrigiani a Pamfilii il 18 e 25 gennaio 1764. Cfr. *Nunziat. di Francia* 453, loc. cit.

² * Torrigiani a Pamfilii l'8 febbraio 1764, ivi. Il popolo circondò in fitte schiere la carrozza del Beaumont, e la regina colle figlie chiese al vescovo confessore la benedizione nel passaggio di lui per Versailles (Riecl. * Istoria 177).

³ Stampa del 1° febbraio 1764, condannata a esser bruciata con *arrêt* del 22 febbraio 1764 (* Pamfilii a Torrigiani il 5 e 12 marzo 1764, Cifre, *Nunziat. di Francia* 519, loc. cit.). Altri vescovi furono tratti dall'imitare Beaumont dalla paura (* Pamfilii a Torrigiani il 9 aprile 1764, ivi). L'anno dopo i vescovi della provincia ecclesiastica di Tours dichiararono la loro adesione nella *Instruction pastorale de Nosseigneurs les archevêques et évêques de la province ecclésiastique de Tours sur les atteintes données à la puissance spirituelle* (senza luogo e anno).

⁴ * Torrigiani a Pamfilii il 24 ottobre 1764, Cifre, *Nunziat. di Francia* 453, loc. cit.

⁵ * Torrigiani a Pamfilii il 2 maggio 1764, ivi.

⁶ *Arrêt de la Cour de Parlement qui supprime... du premier Juin 1764, Lyon 1764*; * Torrigiani a Pamfilii il 13 e 27 giugno 1764, Cifre, *Nunziat. di Francia* 453, loc. cit.